

14-20 marzo 2011
n. 754

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 13 Marzo**I di Quaresima**

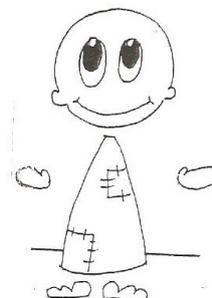
- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in parrocchia
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia animata dai ragazzi del catechismo, con imposizione delle Ceneri

OGGI:

- Seminario Maggiore: dalle ore 9.30 incontro Gruppo Samuel
 - N.S.della Guardia: Conclusione del ritiro di Quaresima per giovani innamorati

LUNEDI' 14 Marzo

- Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in canonica
 Ore 16.45 Catechismo 2° elem da Gianna

**MARTEDI' 15 Marzo****Martedì Grasso**

- Ore 21.00 R.n.S. in oratorio con Adorazione

**MERCOLEDI' 16 Marzo**

- Ore 14.30 Catechismo 2° media in canonica
 Ore 18.30 Catechismo 3° media in canonica

GIOVEDI' 17 Marzo

- Ore 21.00 Triduo di S.Giuseppe a Nicotella con S.Messa e, a seguire, incontro Giovani parrocchiale. Anche i Giovanissimi sono invitati a partecipare alla Messa in sostituzione dell'incontro settimanale.
 Ore 21.00 Scuola dei Laici a Campomorone sul tema "Educare alla vita buona del Vangelo"

VENERDI' 18 Marzo**Astinenza delle carni**

- NON C'E' Via Crucis in parrocchia
 Ore 21.00 Triduo di S.Giuseppe a Nicotella con S.Messa

OGGI:

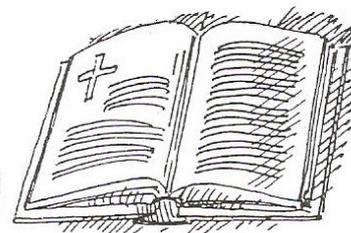
- Piazza della Vittoria (lato Caravelle): Via Crucis diocesana ore 21.00

SABATO 19 Marzo

- Ore 14.45 A.C.R. in parrocchia
 Ore 16.30 scuola di chitarra e prove dei canti in Parrocchia
 Ore 21.00 Triduo a S.Giuseppe a Nicotella con SS.Vesperi e falò

OGGI:

- Santuario della Guardia: ritiro di Quaresima per giovani innamorati

**DOMENICA 20 Marzo****II di Quaresima**

- Ore 8.00 Messa in Campora
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in canonica
 Ore 11.00 Messa a Nicotella animata dai ragazzi del Catechismo
 Ore 20.30 C.P.P. in parrocchia

OGGI:

- Seminario Maggiore: ore 9.00 Giornata 14enni A.C.
 - Seminario Maggiore: ritiro di Quaresima per giovani sposi ore 15.30

Queste brevi righe per informare tutti i parrocchiani, di queste spese sostenute e da sostenere:

- Telecom Italia in scadenza al 14 marzo	€ 77,50
- Eni (gas) in scadenza al 16 marzo	€ 667,81
- Assicurazioni per infortuni in scadenza per fine mese	€ 284,55
- Enel scaduta in data 1 marzo e pagata regolarmente	€ 38,34
- Fattura Gasmarine a scadenza fine mese	€ 365,75

Per un totale di **€ 1.433,95**

Ringraziamo tutti i parrocchiani che non stanno bene o che non riescono a partecipare alle SS.Messe e che sono stati raggiunti da Gioffi per la S.Comunione.

Gioffi mi ha portato le offerte raccolte che ammontano ad **€ 10,00**.

Luca Timossi

CURSILLO e PROPOSTA

Cari fratelli,

Dal 30 marzo al 2 aprile vi sarà il **CURSILLO di CRISTIANITA'** per gli uomini e per le donne: Tre giorni per ascoltare e riflettere sulla proposta di vita di Gesù Cristo. Dal 12 al 15 maggio vi sarà anche la versione dello stesso annuncio per i giovani chiamata **PROPOSTA**.

In passato queste esperienze hanno aiutato molti membri della Comunità ad approfondire la propria fede.

Ciascuno pensi se non ha bisogno di questa sosta e se conosce qualche persona, magari lontana dalla pratica religiosa a cui potrebbe essere utile proporlo.

A chi ha già fatto queste esperienze ricordo la richiesta che ci viene fatta di aiuto spirituale con preghiere e sacrifici: le "intendenze".

A me è stato chiesto di partecipare al Cursillo, sarò contento se qualcuno verrà con me.

Don Giulio

AVVISO IMPORTANTE!!!

I giorni 11, 25 marzo e
15 aprile

VIA CRUCIS

In parrocchia

Tutti i ragazzi del catechismo
sono invitati a partecipare ...
Non mancate!!!

Sono arrivati per il S.Stefano Show

€ 10.00 da N.N.

€ 10.00 da N.N.

€ 10.00 da N.N:

Grazie infinite!!!

Quaresima

di Paolo Curtaz

I domenica di Quaresima

È arrivata, finalmente.

Dopo la lunga saponata ricevuta col discorso della montagna, quest'anno, non vedevo l'ora di iniziare la Quaresima per tirare il fiato. Illuso.

Prendere sul serio la Quaresima significa correre il rischio reale della conversione.

Come Gesù, siamo invitati a fare deserto nelle nostre città, a ritagliarci un qualche spazio per prepararci alla Pasqua, a porre dei gesti di attenzione per verificare il nostro stato di

salute spirituale. Come gli atleti che si preparano alla gara, anche noi siamo invitati a fare asceti, allenamento, per fare in modo che la nostra anima ci raggiunga.

È tempo di gettare le maschere. Quelle di carnevale, certo, ma, molto di più, quelle che non riusciamo a toglierci nella vita reale. Nemmeno davanti a Dio.

Polveri

Chi ha potuto, mercoledì, ha assistito all'antico gesto dell'imposizione delle ceneri. Una celebrazione sobria, in cui il celebrante, tracciandoci sulla fronte un segno di croce con della cenere, ci ha invitato alla conversione, ci ha ricordato che, in fondo, siamo solo polvere.

Polvere senza vita, se Dio non insuffla la sua Parola.

Polvere inutile, se non è riempita di speranza e di sogni.

Polvere che Dio riempie di immortalità.

Ce ne ricordassimo, quando passiamo il tempo a litigare per un avanzamento di carriera, quando le riunioni condominiali si trasformano in una rissa verbale, quando vediamo le

starlette della televisione sgomitare e incarognirsi le une contro le altre per avere un po' di attenzione.

Ce ne ricordassimo, quando perdiamo il sonno per un progetto non riuscito, per un rimprovero del capo, per un paio di chili di troppo.

Siamo solo polvere.

Asciutto, come monito, ma reale.

Nel deserto

Gesù inizia la sua attività pubblica... fuggendola.

Entra nel deserto per pregare, per stare col Padre, per digiunare. Come Israele nel deserto del Sinai, il Dio solidale vuole condividere la pena degli uomini che non trovano sollievo.

A volte bisogna avere il coraggio di andarsene, per ritrovarsi.

Ma, anche, Gesù vuole decidere come essere Messia, come strutturare il suo ministero.

Gesù è Dio, certo e, riguardo alle cose di Dio, ha una conoscenza assoluta, perché egli è il figlio di Dio.

Ma riguardo alle cose degli uomini, Gesù non vuole privilegi. Anche lui deve progettare, decidere, programmare.

E la sua scelta mette i brividi.

Matteo, di cui quest'anno leggiamo il racconto, allarga la stringata narrazione di Marco e racconta dettagliatamente le tre tentazioni che Gesù deve affrontare a suon di Parola di Dio.

Come nelle dispute fra i rabbini, anche Gesù argomenta col diavolo.



Conosce la Parola di Dio, il Signore. E anche il diavolo.

Noi, invece, non subiamo nemmeno tentazioni perché ci facciamo del male da soli, ignari della Parola che ci salva. Le tentazioni sono per i santi, non per noi, discepoli mediocri.

Gesù ha davanti a sé tre messianismi: uno storico, legato alla restaurazione del regno di Davide. Il Regno del pane, della politica, della teocrazia; uno legato ai miracoli, allo straordinario, agli eventi impossibili; uno legato al compromesso col potere, come hanno saputo fare i sacerdoti di Gerusalemme con i romani, tornati al potere dopo secoli grazie al rinato tempo.

Gesù rifiuta tutte queste proposte:

non proporrà una rivoluzione politica, ma la conversione;

non stupirà le persone con i miracoli, cercherà di convincerli con la Parola;

sarà onesto col potere, anche con quello religioso, ma vero, denunciandone gli abusi.

Povero Gesù.

Illuso

È fragile, il messianismo di Gesù.

Bello ma fragile. Forse Dio è troppo ottimista nel confronto di noi uomini, forse ci crede migliori di ciò che, invece, siamo.

Glielo ricorderà l'avversario quando tornerà, al Getsemani, manifestando a Gesù il fallimento clamoroso della propria missione.

La sua predicazione appassionata, amicale, compassionevole, adulta, è stata inutile.

Forse.

E noi?

Quali uomini vogliamo essere?

Quale Dio vogliamo celebrare?

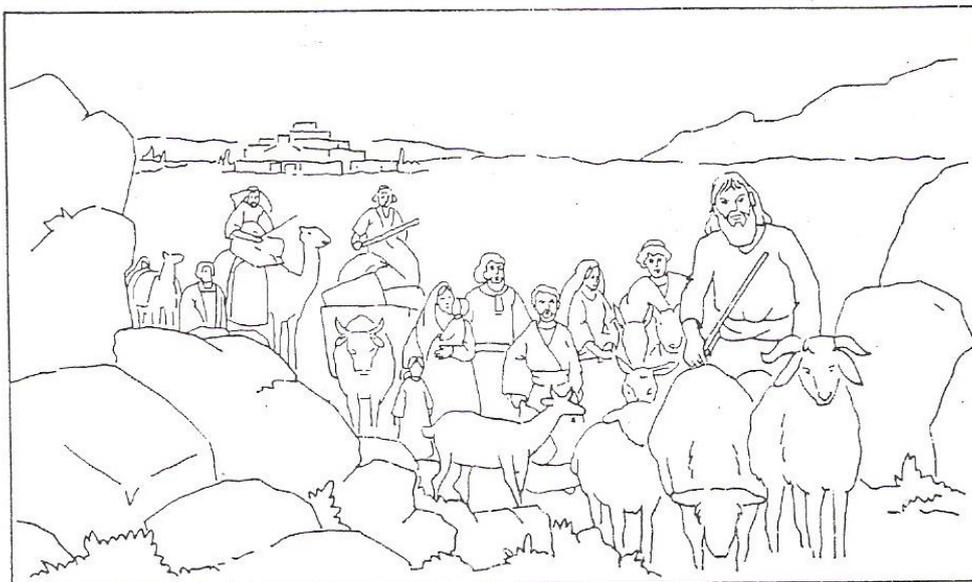
Non seguiamo l'onda delle sirene dei *media* o le nostre ispirazioni.

Lasciamoci illuminare nel deserto, per purificare il nostro cuore.

E non cerchiamo un Dio che si sazia la pancia o che ci stupisce con i miracoli o che è ridotto a garante dell'ordine sociale.

Quel Dio, non è il Dio di Gesù.

Buona Quaresima, cercatori di Dio, seguaci del folle.



I ricordi del Generale

n. 343

Ricordi d'altri tempi

TROPPO ZELO

Anno 1921

Era il mattino di un giorno feriale ed io, come chierichetto appena ammesso a servir messa all'altare, ero di turno in coppia con Mario dei Cuni e davo il cambio ai due anziani che erano Rinaldo dei Cucchi e Giacomo da Costa (il futuro Sacerdote, infine Parroco a Pedemonte).

Quel mattino bastava un solo chierichetto, non due, per servire la S.Messa delle ore 6 celebrata dal Parroco, e subito dopo la successiva, celebrata dal Cappellano.

Nei giorni festivi la prima Messa (ore 6) veniva celebrata dal Cappellano, che era lesto e breve, specialmente nella predica; la seconda Messa (ore 10) era detta "deréa", cioè quella dopo la prima, o "la Messa dei pelandroni" perché al mattino dei giorni di festa, chi poteva dormiva un poco di più.

Essendo io solo a servire, animato da sacro zelo, ci tenevo a ben figurare; non occorre quindi che, passando dai Cuni, chiamassi Mario, come ero solito fare. Sarei passato a salutare dopo, a Messe terminate. Perciò, mi alzai di buon mattino (dovevano essere le 5.30) per essere in Chiesa alle ore 6, in orario.

L'inverno era ormai passato, la buona stagione era ormai cominciata, ma le mattinate erano ancora fredde; il cielo era sereno, tutto ancora stellato, una falce di luna mi faceva lume mentre percorrevo i due boschi di castagni ancor spogli, prima di giungere alla Chiesa e, giunto colà, trovai la porta desolatamente chiusa! Come mai?

Intanto l'orologio della torre campanaria suonò le ore CINQUE, e non le SEI! Senza saperlo, avevo anticipato di un ora: che fare? Unica soluzione: attendere le sei, ma non sotto il campanile, dove l'aria proveniente dalla Bocchetta turbinava facendo rigirare le foglie secche nella piazzetta, ma stando al riparo seduto sul gradino del portone della Chiesa.

Il cielo stellato, la luna, l'aria fresca del mattino mi furono di poco conforto in quell'ora di attesa che mi parve lunghissima, quando all'improvviso qualcuno aprì la porta della Chiesa dall'interno ...

Era il campanaro che era entrato passando per la porta esterna del campanile e attraverso i corridoi che collegano campanile, canonica, sacrestia e chiesa.

"E tu che fai qui?"

"Sono il chierichetto di turno e per errore ho anticipato la sveglia ... "

"Capito, succede. Entra e per l'avvenire sta attento. Puntuale sì, ma non esagerare."

Tornando a casa, mi fermai dai Cuni ed entrai in quell'ambiente a pianterreno detto "lo stallin", accanto al focolare e raccontai a Mario la mia disavventura. Mentre parlavo, egli prese una manciata di canne secche, le gettò sul fornello ed io mi scaldai un poco davanti a quella fiamma viva.

Da allora, quella esperienza mi fece acquisire una nuova capacità: quella di poter fare a meno della sveglia, perché bastava che mi proponessi di svegliarmi ad una certa ora: quindi, entrava in funzione l'orologio della mente e quello poi, al momento giusto, dava la sveglia.

Quella capacità, acquisita in momenti difficili, quando il riposo era poco e la lotta con il sonno era continua, mi fu sempre di molto aiuto.

Nella vita, si impara sempre qualche cosa, anche da chierichetti.



Primo incontro per il Campo da Calcio e posteggio

Sabato 5/3/2011

Massimo Daffra

Presenti: Carmelo, Paola, Ilario, Stefano T, Emanuele, Enzo, Giancarlo, Maurizio C., Francesco D., Carlo L., Roberto P., Sergio, Gianluigi, Massimo F.

Sono anni che a Santo Stefano si parla del problema campo da calcio e posteggi, ma fino ad ora non si è riusciti a trovare una soluzione che possa soddisfare le esigenze di tutti.

Il nostro Carmelo ha organizzato un incontro coinvolgendo "braccia e menti" rappresentanti della Società e della Parrocchia, ognuno poteva portare il proprio apporto, c'era spazio per tutti anche per un semplice segretario....

Generalmente le conclusioni si scrivono alla fine di un verbale ma preferisco farle ora perché, sinceramente, sono rimasto molto colpito da quest'incontro.

Armonia, alta partecipazione, fine rivolto unicamente a trovare una soluzione che vada bene per Società, bambini, Parrocchia, senza scopi di lucro, affidandoci alla Provvidenza ed alla buona volontà di tutti.

Ma veniamo al sodo.

Fase uno: misurazione del campo e dello spazio sotto l'oratorio (Ing & Geometri in azione)

Fase due: incontro nella saletta della Società.

La misurazione sotto l'oratorio è stata fatta perché, con un riempimento, si potrebbe trasformare lo spazio in un campo adiacente all'oratorio, naturalmente da verificare se si possono ottenere i permessi ma, apparentemente, sembrerebbe di sì.

Il Comune si era reso disponibile con un progetto per il campo e il posteggio, ma purtroppo, come ben spiegato da Ilario, la finanziaria ha bloccato tanti progetti mettendo in difficoltà tutte le Ammi-

nistrazioni Comunali e aspettare un nuovo finanziamento significherebbe attendere almeno altri due anni, senza la certezza di ottenerlo.

A questo punto si decide che è meglio non aspettare. Il campo è in condizioni pietose e non riesce più a drenare l'acqua.

I progetti sono due :

1) trasformazione campo in posteggio e creazione campo sotto Oratorio o viceversa.

2) creazione di campo attrezzato da dividere in posteggio e campo giochi.

La prima ipotesi è quella che piace di più e sarà analizzata nei dettagli, in ogni caso il campo non può restare per lungo tempo in queste condizioni e, pertanto, dovrà a breve, essere fatto uno scavo, asportato il materiale che non permette il drenaggio e crea una nuova superficie filtrante.

Entrambe le soluzioni presentano dei vantaggi e degli svantaggi, comunque, saranno ulteriormente analizzate e sottoposte anche al giudizio di Don Giulio.

Si è parlato anche di come vengono posteggiate le autovetture sul piazzale e dei problemi che sono sorti recentemente con le multe alle auto (anche all'ANFFAS prontamente cancellata grazie a Paola). Solo con la buona volontà ed il buon senso si potrà risolvere questo problema.

PS: La società è uno dei pochi locali che "accetta" i ragazzi dell'ANFFAS senza problemi..... mettendo a disposizione i locali. (grazie a nome di tutti)

Un nuovo incontro a breve... a presto con news

R.n.D. vita

M.Bice

LA FEDE E LE OPERE

La S.Messa ci ha riuniti in Oratorio attorno a don Giulio che vorremmo tra noi ogni martedì ma, conoscendo i suoi impegni nelle parrocchie, gli siamo tanto grati per il tempo che ci dedica e per la simpatia che, sempre, ci dimostra.

In questo giorno si ricordava S.Giovanni di dio e il don ha sottolineato la particolare coincidenza dell'imminente inizio della Quaresima, periodo di penitenza, digiuno e carità, con la festa di tale santo che si è dedicato instancabilmente al servizio dei fratelli più deboli e ammalati.

S.Giovanni, nato in Portogallo nel 1495, dopo una vita piena di pericoli nella carriera militare, bramando cose migliori, fondò a Granada, in Spagna, un ospedale, dove riunì intorno a sé dei compagni che costituirono, in seguito, l'ordine degli Ospedalieri.

Essi introdussero metodi moderni per la cura degli infermi, con particolare attenzione rivolta ai malati di mente.

S.Giovanni morì in quella stessa città nel 1550 brillando come esempio luminoso di carità verso il prossimo.

Anche le letture della S.Messa contenevano un forte invito a compiere il bene, la lettera di Giacomo (2,26) ci ha ricordato che la Fede senza le opere è priva di valore, è cosa morta in se stessa.

Il Vangelo di Matteo (25,31-46) ripeteva le parole di Gesù a proposito del Giudizio Finale.

Quando Egli verrà, nella sua Gloria, saremo giudicati secondo le opere di bene compiute. La carità che useremo verso i fratelli più piccoli è rivolta a nostro Signore Gesù.

Il Signore ama chi dona con gioia, ma ci mette in guardia dal vivere dediti all'appagamento di noi stessi, nell'egoismo e nell'avarizia e non nasconde per questi peccati, il supplizio eter-

no.

Don Giulio ci ha invitato a fare silenzio per permetterci di riflettere su tutte queste cose, affermando che avevamo parecchio materiale per pensare e decidere come vivere questa Quaresima.

Martedì 8 marzo, era anche la festa della donna e la mimosa che adornava l'altare, profumava per Lei, la Mamma Celeste, la Donna piena di Grazia, sul cui esempio tutte le donne dovrebbero vivere per essere protagoniste di un mondo migliore.

Con il S.Rosario l'abbiamo salutata e ringraziata insieme al suo Figlio Gesù che, ogni martedì sera, ci raccoglie e ci riempie di benedizioni.

Lode e Gloria a Te, Signore Gesù!



NEWS AZIONE CATTOLICA

Cari Giovani come state?

Vi ricordiamo che **domenica 20 marzo** si svolgerà una giornata presso il Seminario del Righi dedicata esclusivamente ai 14enni (ossia ai ragazzi nati nel 1996 e nel 1997), con momenti di gioco, di preghiera e di condivisione.

Abbiamo nuovamente scelto di dedicare un momento in Quaresima a questa fascia di età perché è un periodo di passaggio molto importante per i ragazzi che dall'ACR si affacciano per la prima volta al settore giovani nel quale si prepareranno per diventare gli adulti di domani.

Ecco il **PROGRAMMA** della giornata:

- 9.00 Accoglienza
- 9.30 Preghiera - IO CON GESU'
- 10.00 Lancio
- 10.30 IO CON GLI ALTRI
- 12.15 Pranzo
- 13.15 Gioco
- 14.15 IO PER TUTTI
- 16.00 S. Messa
- 17.00 Conclusione



10.

Per ciascun partecipante è richiesto un contributo di € 2,00.

Il pranzo è al sacco.

Speriamo di vedervi numerosi!

Aiutateci a diffondere questa giornata!!!

Le equipe acr e gv



IMPORTANTE!!!

Giovedì 17 marzo ore 21.00
dopo il Triduo di S.Giuseppe a Nicotella
breve incontro dei GIOVANI

INIZIATIVA VICARIALE PER GIOVANI

Ogni venerdì durante la Quaresima
A Campomorone, ore 20.30
breve meditazione sui simboli:
Croce, Acqua, Fuoco, Luce

Vi aspettiamo!

Non ho piu' alcuna paura, dedico la mia vita a Gesu'

TESTAMENTO SPIRITUALE di SHAHBAZ BHATTI

Il mio nome è Shahbaz Bhatti.

Sono nato in una famiglia cattolica.

Mio padre, insegnante in pensione e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia che hanno influenzato la mia infanzia.

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio e nella crocifissione di Gesù.

Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa.

Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero.

Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Mi è stato richiesto di porre fine alla mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa.

Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù.

Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo.

Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita.

Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia.

Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri. Credo che i cristiani del mondo che hanno teso la mano ai musulmani colpiti dalla tragedia del terremoto del 2005, abbiano costruito dei ponti di solidarietà, d'amore, di comprensione, di cooperazione e di tolleranza tra le due religioni.

Se tali sforzi continueranno, sono convinto che riusciremo a vincere i cuori e le menti degli estremisti. Ciò produrrà un cambiamento in positivo: le genti non si odieranno, non uccideranno nel nome della religione, ma si ameranno le une le altre, porteranno armonia, coltiveranno la pace e la comprensione in questa regione.

Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani, qualunque sia la loro religione, vadano considerati innanzitutto come esseri umani.

Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo.

Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarlo senza provare vergogna.



Shahbaz Bhatti era il ministro per le minoranze religiose del Pakistan, è stato ucciso il 2 marzo 2011.

Bhatti era cattolico, si era detto contrario alla legge che punisce la blasfemia con la morte e per questo si era attirato innumerevoli minacce di vari gruppi islamisti.

Più volte Bhatti aveva commentato le minacce che riceveva, l'ultima durante un'intervista di poche settimane fa. Il 3 marzo il Corriere della Sera pubblica un suo "testamento spirituale", estratto di una raccolta di suoi testi che si chiama "Cristiani in Pakistan" ed è edito da Marcianum Press.

CELEBRAZIONI QUARESIMALI

Sabato

ore 18.00 Santa Messa nella Cappelletta di Gallaneto

Domenica

ore 8.00 Santa Messa in Campora

ore 9.30 Santa Messa a Cravasco

ore 11.00 Santa Messa a Santo Stefano

ore 11.00 Santa Messa a Isoverde

Lunedì

ore 8.30 Santa Messa a Gallaneto

Martedì

ore 8.30 Santa Messa a Gallaneto

Mercoledì

ore 8.30 Santa Messa a Isoverde (cappella Suore)

Giovedì

ore 8.30 Santa Messa a Isoverde (cappella Suore)

Venerdì

ore 16.00 Santa Messa a Cravasco

ore 16.00 Via Crucis a Gallaneto e Cravasco

**ore 17.00 Via Crucis a Santo Stefano (25/03 e 15/04) e
Isoverde (cappella Suore)**

1861-2011
150° UNITA' D'ITALIA
DOV'E' LA VITTORIA?

Se qualche escursionista o cercatore di funghi percorre la vecchia strada mulattiera che, passando sopra la casa dei Dai, va verso la località Giutta in direzione dei Piani di Praglia e delle Capanne di Marcarolo, diramazione dell'antica via del Sale, ad un certo punto, in prossimità della casa dei Loggi, incastonata in un muretto a secco, si trova un'edicola dedicata alla Madonna della Vittoria. Un cancelletto chiude l'immagine della Madonna che rivolge il suo sguardo verso l'omonimo santuario. Una scritta in latino recita così: POSUERUNT ME CUSTODEM (mi hanno messo qui come custode), sotto una data: 1915-1990.

La Madonna della Vittoria, come si legge in una scritta alquanto sbiadita alla base dell'immagine, ha in mano un ramo di palma, il bambino una bandierina.

Ecco la storia.

Nel 1915 i due fratelli Montaldo: Vittorio (Vitti) classe 1893 e Giuseppe (Pippi) classe 1895, vengono chiamati alle armi per combattere sul fronte italo-austriaco nella zona del Carso.

Sono due giovanotti nel pieno delle loro forze (20 e 22 anni), lasciano una famiglia patriarcale, ma anche molta terra da coltivare.

La loro madre, Rossi Giuseppina (1856), nata in località Malinverno, decide di far costruire questa piccola edicola dedicata, come già detto, alla Madonna della Vittoria.



Molto devota alla Madonna, quasi quotidianamente si reca davanti all'immagine, prega perché i suoi figli possano ritornare a casa sani e salvi. Per lungo tempo dei due fratelli, come di molti altri, non si sa nulla, dal fronte nessuna notizia. I due fratelli si trovano entrambi in piena zona di guerra. Vitti è arruolato nella 152° Brigata Sassari, di Pippi non sappiamo nulla, ben presto anche loro due si perdono di vista.

Non si vedono più per un lungo periodo, finché un giorno Vitti riesce, non si sa come, ad avere notizie di Pippi.

Combatte sul Carso, nella zona del Monte Grappa. Dopo varie peripezie, riesce a raggiungerlo, si abbracciano commossi, bevono insieme una bottiglia di vino apparsa dal nulla, come per miracolo, poi ognuno ritorna per le sue strade, per molto tempo non si vedranno più.

Per un certo periodo di Pippi non si sa più nulla, ad un certo punto viene addirittura dato per disperso (memorie di don Leveratto), credono che sia morto, la madre, donna di profonda fede, continua a pregare. Anche Vitti se la vede brutta.

Per la sua sveltezza e agilità viene utilizzato come staffetta in un osservatorio avanzato nella zona di guerra più vicina alla prima linea nemica.

Per un motivo banale, forse un cambio dato in ritardo, viene accusato di ammutinamento e, insieme ad altri commilitoni (3 o 6) è condannato ad una morte quasi sicura: legato ad un reticolato sotto il fuoco nemico.

Alcuni suoi compagni muoiono, Vitti no, la Madonna lo protegge.

Al graduato che gli ha inflitto quella tremenda punizione promette: "Se riesco a salvarmi poi faremo i conti!".

Come ho detto, lui riuscì a salvarsi, del graduato non si seppe più nulla, non entriamo nei particolari e non diamo credito alle leggende, Vitti (che io ho conosciuto benissimo) non ne parlò mai.

Finisce la guerra, i due fratelli ritornano a casa. Il colpo è terribile: trovano la casa desolatamente vuota. Durante la loro assenza, senza che ne sapessero nulla, ben 5 dei loro famigliari erano morti,

portati via dalla terribile epidemia detta "spagnola". Il padre Giuseppe (1842), i due fratelli: Pasquale (1888) ed Emmanuele (1892), un nipotino figlio di Pasquale.

Un altro nipote: Gaetano era gravissimo, fortunatamente sopravvisse e il destino lo fece vivere ancora a lungo.

Rimaneva in casa la madre ormai anziana, a quell'epoca 72 anni erano un'età veneranda.

Nel censimento di don Leveratto del 1922, della grande famiglia dei Loggi, così numerosa in quello del 1906, sono rimasti soltanto la madre e i due fratelli Vitti e Pippi.

Vitti, sia per le terribili prove subite sotto le armi, sia per il trauma legato alla tragica scomparsa dei suoi famigliari, per un lungo periodo perse l'uso della parola, non riusciva più ad articolare alcun suono, si chiuse in un mutismo cupo e rassegnato.

Fortunatamente il trauma ebbe una evoluzione benigna; bisognava comunque andare avanti, i due fratelli si rimboccarono le maniche, il lavoro, certo non mancava.

Entrambi si sposarono: Vitti con Gentile della Costa (Vigo Linda), ebbe numerose figlie, solo tre sopravvissero: le due gemelle Anna e Maria e Chiarina che, nel 1990 fece restaurare la piccola edicola dedicata alla Madonna.

I due fratelli si divisero, anche Pippi si sposò ed ebbe tre figli. Andò ad abitare in Campora, il resto è storia recente.

In una foto di gruppo del 16 maggio 1920 i due fratelli sono, come sempre, vicini, sul piazzale della Madonna della Guardia, insieme ai reduci e a don Leveratto.

Sono venuti, insieme a molti altri, a ringraziare la Madonna, Madre protettrice, per aver avuto la grazia di aver potuto superare indenni la terribile prova della guerra.

Dopo tanti anni, nel 1966, Vitti ormai vecchio, ma ancora molto in gamba, insieme a suo cognato Parodi Francesco (Persellu), a suo nipote Pipin e a Silvio, un loro amico, ritornò nei luoghi dove lui, suo fratello e suo cognato avevano combattuto. Riconobbe molte località e ricordò episodi dolorosi, ben descritti da suo nipote Pipin nelle pagine del nostro giornalino.

Vi lascio immaginare l'emozione di quei momenti. Qui la nostra storia finisce.

Quando, una o due volte l'anno, nel mio peregrinare nei boschi, ripercorro la vecchia strada e passo davanti alla piccola edicola della Madonna della Vittoria, mi ritornano in mente tutti questi fatti che mi sono stati raccontati; non posso fare a meno di sostare un momento e di recitare una preghiera.

Un saluto e un arrivederci.

Giuseppe Medicina



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Quaresima	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 343	pag. 6
Primo incontro per il Campo da calcio	pag. 7
R,n,S, vita	pag. 8
News Azione Cattolica	pag. 9
Non ho più alcuna paura...	pag. 10
Celebrazioni Quaresimali	pag. 11
Dov'è la Vittoria?	pag. 12-13



SCUOLA FORMAZIONE LAICI

Si tiene, come tutti gli anni, a Campomorone

17 febbraio

24 febbraio

2 marzo

10 marzo

17 marzo

Sul tema

"Educare alla vita buona del Vangelo"

Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020

